
Migranti: Pagnielo (Caritas italiana), "non basta inasprire le pene per fermare i trafficanti. Positivo il decreto flussi"

"Nel ragionare sul fenomeno delle migrazioni va sempre tenuto presente che si tratta di un fenomeno globale e complesso. Soluzioni semplici non ne esistono e tuttavia le soluzioni vanno ricercate e rese possibili". Lo dice oggi al Sir don Marco Pagnielo, direttore di Caritas italiana, commentando le decisioni del Consiglio dei ministri che si è svolto a Cutro. "Certamente i trafficanti di esseri umani vanno fermati - prosegue don Pagnielo -. Ciò è possibile semplicemente inaspriendo le pene? O forse piuttosto aiutando concretamente i Paesi dove avvengono gli imbarchi e le partenze ad elevare il livello di legalità e giustizia sociale? Non sempre è possibile identificare i veri trafficanti con i cosiddetti scafisti". Per don Pagnielo è "positivo che si intenda favorire gli ingressi regolari in Italia, adeguando in tal senso il decreto flussi. È quanto mai opportuno aumentare le risorse che i Paesi ricchi investono nella cooperazione internazionale. Di fronte a tante morti in mare, abbiamo il dovere di non fare di queste tragedie uno strumento di lotta politica". Le parole di papa Francesco – "...Le limpide acque del Mediterraneo non siano più insanguinate..." – siano "piuttosto di monito e di stimolo a fare veramente ognuno la propria parte e ad assumersi le proprie responsabilità. Tutti, le istituzioni (nazionali e internazionali) e i cittadini", conclude.

Patrizia Caiffa